

ASL L'AQUILA: AL VIA PIANO CON VILLA LETIZIA PER ABBATTERE LISTE ATTESA

3 Maggio 2018

L'AQUILA - Dimezzare le attese per ecocolordoppler, ecografie, visite ortopediche, endocrinologiche e pneumologiche, accordo con i privati per implementare le prestazioni di diagnostica strumentale, potenziamento del cup di secondo livello, ampliamento dell'apertura degli ambulatori specialistici: sono questi i punti chiave del piano messo a punto dalla Asl provinciale dell'Aquila per contrastare il fenomeno delle liste d'attesa.

Secondo i programmi, nei casi più gravi, si ridurranno i tempi di attesa anche di 200 giorni: è destinato ad incidere su prestazioni per le quali i pazienti hanno maggiori difficoltà d'accesso, in particolare per Tac e risonanza magnetica.

Un piano specifico contro le lunghe attese che passa, tra l'altro, attraverso la sinergia con i privati, è in corso di perfezionamento l'intesa con la casa di cura Villa Letizia dell'Aquila per aumentare il lotto della prestazioni nella diagnostica per immagini, e il potenziamento del sistema di prenotazione tramite il reparto per visite di controllo.

Quello messo in campo dalla Asl è uno sforzo notevole, soprattutto alla luce delle limitate risorse di personale a disposizione - si legge in un nota della Asl - Le misure adottate comprendono l'aumento del numero di prestazioni quotidianamente erogate, la rimodulazione dell'attività di specialistica ambulatoriale, accordi con centri privati per implementare l'erogazione di prestazioni di diagnostica strumentale (risonanza magnetica, tac ed ecografie), attività aggiuntiva in regime libero-professionale del personale dipendente. All'interno di queste azioni verrà completato il percorso sull'attivazione dei cup di secondo livello con prenotazioni fatte direttamente dai reparti per visite di controllo.

Accordo con Villa Letizia. L'intesa sottoscritta con la casa di cura di L'Aquila, siglata rispettando i limiti di budget assegnati dalla Regione alle Asl, prevede un aumento delle prestazioni prenotabili con riferimento particolare a risonanza magnetica della colonna, encefalo, ecografie dell'addome e Tac del torace. La collaborazione con la clinica sarà operativa entro un mese. Risultati attesi: alcuni esempi. In base alle valutazioni dell'azienda il piano permetterà di ricondurre l'attesa, per le prestazioni erogabili in classe di priorità P (programmata), entro tempi molto più brevi di quelli stabiliti dalla normativa vigente (180 giorni). Qualche esempio: nell'area peligno-sangrina i tempi di attesa per una visita endocrinologica (sempre classe P, cioè programmata) passeranno da 120 a 30 giorni e nell'area Marsica da 180 a 90. Altro esempio: l'attesa per una visita ortopedica all'ospedale di Avezzano (L'Aquila) passerà da 240 giorni a 40 e, per un ecocolordoppler, area peligno sangrina da 220 a 70 giorni. Non presentano invece criticità, essendo attualmente assicurate nei tempi consentiti, le richieste per prestazioni ricomprese nelle altre classi di priorità (urgente, breve e differita).

“È un piano - spiega il direttore generale Rinaldo Tordera - che si muove su più binari e che, nonostante la ridotta disponibilità delle risorse, prevede un'ulteriore mobilitazione di operatori, un uso più efficace dei macchinari, la revisione di alcuni punti dell'organizzazione e una proficua sinergia con alcune strutture private. Attraverso la riduzione dei tempi passa il rilancio di buona parte della sanità e la possibilità, oltretutto, di migliorare l'accesso alle cure, di favorire una più incisiva opera di prevenzione. L'obiettivo del nostro piano, in generale”, conclude Tordera, “è una sensibile riduzione delle attese, sia per le visite sia per gli esami”.